

Judith Malina oggi con i Motus



Insieme Judith Malina e Daria Bonfietti

Sembra ancora più piccola, su quella carrozzella. Judith Malina, l'allieva di Piscator, la compagna di Julian Beck, la fondatrice del Living Theatre, è un pezzo di storia del teatro. Ma, a 87 anni, non ci tiene a farsi imbalsamare. Cammina con difficoltà, ma non ha perso lo smalto carismatico. Si tira in piedi, quando entra nella sala del Museo per la memoria di Ustica dove sono conservati i resti del Dc9 dell'Itavia abbattuto da un missile in un'azione di guerra.

Con lei il direttore dei Musei Gianfranco Maraniello e Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione dei parenti delle vittime, che la ospita nello spettacolo dei Motus *The Plot is the Revolution*, organizzato dall'associazione Parenti delle vittime con il sostegno del Comune e della Regione. Un viaggio nella memoria del teatro politico tra gli anni '60 e oggi in scena nel Giardino per la memoria di Ustica stasera alle 21.30 con Silvia Calderoni (ingresso libero). Gira intorno all'installazione di Boltanski, e confessa: «Sono molto toccata da questa memoria, triste e importante insieme. Ti prende, ti porta in una storia tragica». Ma subito l'attrice, la regista che ha firmato con il suo mitico collettivo spettacoli come *Antigone* e *Paradise Now*, la militante pacifista intransigente, esprime una paura: «Questo monumento alla memoria fa nascere la volontà di scoprire i responsabili, cosa che alleggerirebbe il dolore. Ma temo che dalla verità possano nascere l'odio e il desiderio di rivalsa. Io, come ebrea sopravvissuta all'Olocausto, come portatrice di una storia familiare di orrore, ho lottato tutta la vita contro la violenza. Il nostro nemico è la guerra in se stessa. Dobbiamo credere a un mondo senza armi e non alimentare la spirale della vendetta. Dobbiamo rifiutare l'odio anche nei confronti di chi fa cose che destano orrore». Interviene Daria Bonfietti: «È una grande emozione vedere Judith Malina nel nostro Giardino della memoria, e mi trovo in sintonia con lei. La nostra battaglia non è mai stata intrisa di odio. Cerca la verità e la giustizia come diritti irrinunciabili, come volontà civile di fare luce su un episodio che ha visto coinvolti vari paesi in azioni di guerra nei nostri cieli con, in sovrappiù, molti tentativi di cancellare le tracce di ciò che era successo».

(Ma. Ma).